Anno 1874. **Roma - Martedì, 12 Maggio** **Num. 113.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti in udienza del 19 marzo* 1874:

Sire,

Coll'articolo 5 della legge 12 giugno 1873, n. 1391, Serie II, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* il 25 dello stesso mese, si istituivano nella città di Roma due nuove preture, le quali, colle quattro già esistenti, ne recavano il numero a sei, oltre alla pretura urbana.

Ciò portava necessariamente ad un nuovo rimpasto della circoscrizione mandamentale della città, e siccome nium altro era meglio in grado di porgere gli elementi necessari per determinarla in modo conveniente quanto il municipio di Roma, così collo stesso articolo di legge fu disposto che la circoscrizione territoriale delle preture sarebbe stata stabilita con Reale decreto, *sentito il Consiglio comunale.*

Secondo la deliberazione del municipio, una delle nuove preture si costituirebbe dividendo in due il territorio della pretura II, la quale, avendo una popolazione di 89,961 abitanti, fornisce abbondantemente gli elementi a due preture ragguardevoli. L'altra delle nuove preture sarebbe formata di tutto il territorio dell'Agro romano, e dei nuovi quartieri che si costruiscono al Castro Pretorio, ed all'Esquilino, oltre all'attiguo suburbio, che attualmente dipende dal Rione Monti. La prima, la terza e la quarta delle attuali preture resterebbero quasi intatte.

Con questo progetto il riparto della città di Roma in sei preture si effettuerebbe in modo, che le prime cinque avrebbero una popolazione poco differente, che varia dai 39 ai 54 mila abitanti, ed inoltre la loro circoscrizione corrisponderebbe alle cinque regioni già stabilite nella città pei servizi dello stato civile e della statistica. L'ultima non avrebbe per ora che 16,711 abitanti; ma questa popolazione è destinata ad accrescersi rapidamente, appena i nuovi vasti quartieri del Castro Pretorio e dell'Esquilino, che per quanto si accenna dal municipio sono destinati a formare una nuova e distinta regione della città, e che sono già in avanzata costruzione, possano essere abitati. D'altra parte, comprendendo essa l'Agro romano, la minore popolazione resterebbe compensata dalla vastità del territorio, e dal maggior peso che questa reca al servizio. Inoltre, siccome attualmente dipendono da una delle preture di Roma i comuni di Monte Rotondo e di Mentana, che colla legge 3 luglio 1871 n. 304 vennero distaccati dal mandamento di Palombara, furono questi aggregati alla detta sesta pretura, portandosene così l'attuale popolazione a circa 20 mila abitanti.

Sembrando al riferente che coll'enunciato progetto siasi tenuto un giusto calcolo sia della posizione topografica della città, sia della proporzione degli abitanti, sia infine degli affari, che in taluni centri hanno maggiore sviluppo, egli ha l'onore di proporre alla Maestà Vostra di voler impartire alla circoscrizione proposta la Sovrana Sua approvazione, apponendo la Sua firma al qui unito decreto, che la stabilisce.

Il N. 1892 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 12 giugno 1873, n. 1391;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Roma in data 15 settembre 1873;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La circoscrizione territoriale delle preture di Roma è stabilita come segue:

MANDAMENTO	RIONI	REGIONI	Popolazione: CITTÀ	SUBURBIO	AGRO ROMANO	TOTALE
I.	Monti	Campidoglio	35940	»	»	44874
	Campitelli		8934	»	»	
II.	Trevi	Pantheon	14751	1078	»	45712
	Pigna		7071	»	»	
	S. Eustachio		8687	»	»	
	Parione		14125	»	»	
III.	Colonna	Campo Marzio	13569	»	»	39623
	Campo Marzio		24729	»	1325	
IV.	Ponte	Adriana	23504	»	»	54060
	Regola		16360	»	»	
	Borgo		12410	1786	»	
V.	S. Angelo	Tiberina	8282	»	»	43504
	Ripa		5221	870	»	
	Trastevere		26025	3106	»	
VI.	Castro Pretorio, Esquilino, Agro Romano, Suburbio	Esquilino	»	»	15128	19566
	R.° Monti	»	»	1583	»	
	Comune di Mentana	»	546	»	»	
	Comune di Monte Rotondo	»	2309	»	»	

Art. 2. Il presente decreto avrà effetto dal giorno 1° giugno 1874.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

Vigliani.

Il N. 1905 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la domanda del municipio di Lucca, il quale, considerando l'importanza storica ed artistica del *Torrione* meridionale della Porta di S. Gervasio in detta città, chiamata volgarmente *della SS. Annunziata*, ne chiede l'espropriazione per causa di pubblica utilità, affine di poterne fare l'acquisto dal Demanio e provvedere alla sua conservazione;

Viste le deliberazioni di detto municipio in data 22 marzo e 23 aprile 1872 ed 11 dicembre 1873;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 27 marzo 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Interno, reggente il Ministero della Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È dichiarata di pubblica utilità la espropriazione del *Torrione* della Porta di S. Gervasio detta *della SS. Annunziata* in Lucca, affinchè il municipio Lucchese possa farne l'acquisto e provvedere alla sua conservazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 1908 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Piacenza del 18 ottobre 1873 con cui fu proposta l'aggiunta alla tariffa daziaria attualmente in vigore in quella città, di alcuni articoli non compresi fra le ordinarie categorie;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *L*);

Sentito il parere della Camera di commercio ed arti di Piacenza, in data 3 dicembre 1873;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Piacenza è autorizzato a riscuotere all'introduzione in città un dazio proprio di consumo sugli oggetti indicati nella qui unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

Tariffa *del dazio di consumo che il comune di Piacenza è autorizzato a riscuotere sopra i seguenti articoli:*

(*a*) Carta da scrivere, da stampare, da musica e colorata, quintale lire 5.

Carta ordinaria di qualunque sorta non servibile per la scrittura, e cartoni d'ogni specie, quintale lire 1 20.

Vetrami e cristalli d'ogni genere ed in qualunque modo lavorati, escluse le luci da specchio, porcellane, terraglie e stoviglie d'ogni sorta, quintale lire 1.

(*a*) *NB.* Esclusa la carta di modulo speciale, gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative e la carta a striscie per gli uffici telegrafici.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

M. Minghetti.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 22 marzo 1874:

A cavaliere:

Paolucci avv. Giovanni, sindaco del comune di Goriano Sicoli;

Jacobucci Michele, id. di Aquila;

Colelli dott. Antonio, id. di Sante Marie;

Cappa Raffaele, id. di Prata d'Ansidonia;

Puccioni Guido, id. di Montespertoli;

Chiaradia dott. Simone;

Ricca ing. Luigi;

De Marinis Alfonso, ff. di sindaco del comune di Cava dei Tirreni;

Manfredi Emilio, consigliere di prefettura in Udine;

Battista Camillo, segretario di prefettura in Genova;

Baggi avv. Luigi, ispettore di pubblica sicurezza in Roma;

Manfroni Giuseppe, id. id.;

Formichini Narciso, id. in Firenze;

Miceli Guglielmo, comandante le guardie di pubblica sicurezza in Napoli;

Crippa Giuseppe, sindaco del comune di Gorgonzola.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze con decreto del 19 aprile 1874:

A cavaliere:

Bertolotto Andrea, segretario di 2ª classe nel Ministero della Guerra.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 16, 19, 23 e 26 aprile 1874:

A gran cordone:

Longoni cav. Ambrogio, luogotenente generale, comandante la divisione militare territoriale di Verona, collocato a riposo.

A grand'uffiziale:

Peyron cav. Giacomo, maggior generale comandante di brigata di fanteria, id.

A commendatore:

Sauli nob. cav. Francesco, colonnello comandante il 4° reggimento bersaglieri, id.

Ad uffiziale:

Castellani cav. avv. Gioacchino, avvocato fiscale militare, id.

A cavaliere:

Galassi Gennaro, capitano commissario nel corpo del commissariato militare, id.;

Cusani di S. Giuliano marchese Augusto, capitano nel già stato maggiore delle piazze, id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreti del 23 aprile 1874:

A commendatore:

Caffe dott. Paolo, membro della Società italiana di beneficenza di Parigi;

Pincherle Leone, id. id.

A cavaliere:

Gardoni Italo, id id.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreto del 23 aprile 1874:

A grande uffiziale:

Lauteri comm. Giacinto, presidente di sezione della Corte di cassazione di Torino, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica con decreti del 16 e 19 aprile 1874:

Ad uffiziale:

Comparetti cav. Domenico, professore ordinario di lingua e letteratura greca nell'Istituto di studi superiori in Firenze.

A cavaliere:

Corte dott. Pietro;

Catella prof. Pietro;

Dell'Uomo Valentino;

Casari dott. Francesco Angelo;

Brescia Morra barone Achille;

Peretoner dott. Mariano, consigliere scolastico nella provincia di Treviso;

Verde avv. Gio. Battista, rettore del convitto comunale di Caserta.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, in udienza del* 30 *aprile* 1874, *ha fatte le seguenti disposizioni:*

Bianchi cav. Giuseppe Fortunato, colonnello nell'arma d'artiglieria in disponibilità, richiamato in effettivo servizio e nominato comandante il 9° reggimento d'artiglieria;

Sassi Giovanni, ragioniere d'artiglieria di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio.

In udienza del 16 aprile u. s., S. M. si è degnata di firmare il decreto col quale è approvata la delimitazione della miniera di zolfo denominata Montevecchio, sita nel comune di Cesena, provincia di Forlì.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi o segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1874.

COGNOME, NOME e domicilio dei concessionari	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi o segni distintivi di fabbrica
Labélonye Charles, Jules et comp., farmacisti a Parigi.	25 marzo 1874	Etichetta quadrangolare coll'indicazione: *Dragées de lactate de fer de Gélis et Conté*. Una striscia a fondo roseo rabescato col facsimile della firma *Labélonye*. Sigillo stampato colla firma *Labélonye*. Due sigilli in ceralacca rossa, contenenti uno le parole: *Gélis Conté* e l'altro queste altre: *Labélonye Dépositaire Général*. Carta involto gialla con tre etichette stampate, contenenti una l'indicazione: *Dragées de lactate de fer, etc.*, un'altra un avviso riguardante dette *Dragées* e la terza il prezzo.
Id.	Id.	Etichetta quadrangolare con l'indicazione: *Pastilles de lactate de fer de Gélis et Conté*. Una striscia a fondo roseo rabescato ed un sigillo stampato, contenenti entrambi il facsimile della firma *Labélonye*. Due sigilli in ceralacca rossa, uno con le parole: *Gélis et Conté* e l'altro queste altre: *Labélonye Dépositaire Général*. Carta involto gialla con tre etichette stampate, contenenti una l'indicazione: *Pastilles, etc.*, la seconda un avviso relativo a dette *Pastilles* e la terza il prezzo.
Guérin Delangrenier, farmacista a Parigi.	25 marzo 1874	Due etichette quadrangolari stampate in nero su carta bianca, una coll'indicazione: *Véritable Racahout des Arabes de Delangrenier, etc.* e l'altra col facsimile della firma *Delangrenier*. Altre due stampate su carta color rosa da inviluppo, contenenti una l'indicazione della prima e l'altra un avviso relativo al modo di conservare il *Racahout*. Un sigillo di ceralacca verde colle parole in rilievo: *Racahout des Arabes Delangrenier à Paris.*
Id.	Id.	Etichetta rotonda con l'indicazione: *Pâte pectorale de Nafé d'Arabie, etc.* Una striscia color arancio con due etichette stampate a forma ottagonale contenenti una l'indicazione della precedente e l'altra il facsimile della firma *Delangrenier*. Sigillo in ceralacca contenente le parole in rilievo *Delangrenier.*
Id.	Id.	Etichetta di color roseo vivo quadrangolare alla base a tre punte alla sommità coll'indicazione: *Sirop pectorale de Nafé d'Arabie*. Altra etichetta quadrangolare stampata su carta da involto color roseo coll'indicazione della precedente; sulla stessa carta è pure impresso un rettangolo oblungo contenente un avviso relativo a detto sciroppo in ceralacca colle parole in rilievo: *Delangrenier à Paris.*
Candès et comp., farmacisti a Parigi.	26 marzo 1874	Etichetta rettangolare con tre semicircoli sporgente dal lato sinistro, contenente l'indicazione: *Lait antéphélique contre les altérations de la peau du visage, etc.* Sigillo di ceralacca ovale con in rilievo: *Candès et Cie.*
Génevoix et Blaquart, farmacisti a Parigi.	Id.	Etichetta rettangolare contenente l'indicazione: *Fer de Quevenne, etc.* Un sigillo stampato con la parola *Quevenne* ed un altro di ceralacca verde pure con la parola *Quevenne*. Cartellino rettangolare di color rosso, contenente un avviso relativo a detto ferro. Carta involto color grigio oscuro.
Allié Paul Claude, farmacista a Parigi.	Id.	Etichetta avente la forma di due ovali intersecantisi coll'indicazione: *Sirop dépuratif d'écorces d'oranges amères à l'iodure de potassium*, il facsimile della firma *Paul Laroze, etc.* Altra uguale quanto alla dicitura ma divisa e stampata in nero. Una fascia di carta gialla rabescata e colle parole in giallo più chiaro *I. P. Laroze.*
Id.	Id.	Etichetta a fondo arancio, rettangolare alla base ed a curve rientranti alla sommità coll'indicazione: *Sirop Laroze d'écorces d'oranges amères tonique anti-nerveux, etc.* Una striscia di carta dello stesso colore dell'etichetta divisa in due parti da un disegno e contenente varie indicazioni relative a detto sciroppo ed il facsimile della firma *Paul Laroze.*
Id.	Id.	Etichetta rotonda stampata in nero su fondo giallo oscuro contenente l'indicazione: *Pâte pectoral lait de poule concentré, etc.* Carta giallo oro da involto sulla quale sono stampate un'etichetta uguale alla precedente, due rettangoli, contenenti indicazioni diverse, il facsimile della firma *Paul Laroze*, un timbro di forma elittica coll'indicazione nel centro: *Produits de I. P. Laroze.*
Cleret Henry, farmacista a Parigi.	28 marzo 1874	Due etichette di forma elittica della medesima grandezza, contenenti una l'indicazione: *Copahine niege Joseau préparé par H. Cleret, etc.*, il facsimile della firma *Cleret* e l'altra un avviso relativo alla *Copahine niege*. Una striscia di carta verde contenente due avvisi relativi alla contraffazione ed il facsimile della firma *H. Cleret*. Etichetta quadrata con nel centro le lettere *A. F. I. G.* a forma di croce.
Allié Paul Claude farmacista a Parigi.	26 marzo 1874	Tre etichette rettangolari scantonate, una delle quali su fondo giallo oscuro, l'altra su fondo bianco e la terza su fondo color nocciuolo le quali contengono l'indicazione: *Sirop sédatif d'écorces d'oranges amères au broncure de potassium, etc.*
Id.	Id.	Due etichette, una con testo nero su fondo bianco e l'altra su fondo color nocciuolo coll'indicazione: *Sirop ferrugineux d'écorces d'oranges et de quassia amara au protoiodure de fer, etc.*
Id.	Id.	Etichetta rettangolare cogli angoli arrotondati coll'indicazione: *Elixir tonidentifrice au quinquina à la Pyrètre et au Gaïac, etc.* Una striscia di carta gialla divisa in due parti da un disegno a destra coll'indicazione che trovasi sull'etichetta ed a sinistra un avviso contro le contraffazioni.
Chassevant et comp., farmacisti a Parigi.	8 aprile 1874	Etichetta rettangolare alla base e circolare alla sommità coll'indicazione: *Bensine Collas, etc.*, sulla quale trovasi applicata una fascia verde, contenente un avviso relativo alla contraffazione. Una capsula metallica colle parole in rilievo: *Bensine Collas, etc.* Carta da involto color rosa colle parole *Bensine Collas* in nero.

Torino, dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, addì 4 maggio 1874.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano

G. Codazza.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI		
	Numero dei lotti	PREZZO	
		d'asta	d'aggiudicazione
Nel mese di aprile del 1874	1258	2,899,540 93	3,623,061 08
Nei mesi precedenti dell'anno 1874	3175	6,457,669 87	8,121,671 71
Nell'anno in corso	4433	9,357,210 80	11,744,732 79
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1873 .	94676	346,819,808 90	447,657,897 60
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto aprile del 1874	99109	356,177,019 70	459,402,630 39

Firenze, addì 9 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
TERZI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 185633 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 2693 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 255, al nome di Masserotti Giuseppa fu Benedetto;

N. 194947 (Firenze) corrispondente al n. 12007 (Napoli) di lire 50, a favore di Masserotti Giuseppa fu Benedetto;

N. 341587 (Firenze) corrispondente al n. 158647 (Napoli) di lire 45, a favore di Massarotti Maria-Giuseppa fu Benedetto, moglie di Giuseppe Cicerchia;

N. 284276 (Firenze) corrispondente al n. 101336 (Napoli) di lire 45, a favore di Massarotti Giuseppa fu Benedetto, maritata con Giuseppe Cicerchia;

N. 102804 di lire 110 e n. 539426 di lire 95, entrambe iscritte nei registri della Direzione generale, a favore di Massarotti Maria Giuseppa fu Benedetto, moglie di Giuseppe Cicerchia, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè spettano a Masserotti Maria-Giuseppa fu Benedetto, moglie di Giuseppe Cicerchia, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 28 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 544579 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 1675, al nome di Fecia di Cossato Tharena Marianna *fu Carlo*, nubile, domiciliata in Sassari, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fecia di Cossato Tharena Marianna *fu Paolo*, nubile, domiciliata in Sassari, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 28 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 280095 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 97155 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 135 al nome di Canger Paolina di Raffaele, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canger Francesca di Paola di Raffaele, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 28 aprile 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12289, per deposito di lire cinquantuna, fatto nell'ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli da Cerri avvocato Vincenzo di Avezzano per cauzione di libertà provvisoria di Vitali Pietro di Pescasseroli.

Firenze, addì 9 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª pubblicazione)

In ordine al prescritto dall'articolo 143 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione della presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervalli di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito di lire 948 60 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli da Galassi Giuseppe Maria cancelliere del tribunale civile e correzionale di Napoli (come da polizza n. 15792) per decimo di prezzo di fondi aggiudicati al signor Malinconico Antonio nell'espropria fatta a sua istanza in danno di Angelo Sellitti.

Firenze, il 9 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la cartella che lo rappresentava.

Deposito di lire 1200 fatto nella ora soppressa Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, come da cartella n. 23039 in data 28 agosto 1862, da Sulis Raimondo a titolo di malleveria prestata per l'esercizio della sua qualità di commissario alle esecuzioni.

Firenze, li 9 maggio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
MORGHEN.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

SUL MOVIMENTO
industriale, commerciale, amministrativo e sociale
DELL'IMPERO RUSSO

Rapporto del cav. Pinto, R. console a Pietroburgo.

Merita attenzione il qui unito estratto dell'*Indicatore del Ministero delle Finanze* pubblicato nel *Journal de S. Pétersbourg*, che contiene il riassunto comparativo delle importazioni ed esportazioni dell'impero russo negli anni 1872 e 1873.

Esaminando quella doppia colonna di cifre, si scorge che il commercio di importazione nell'anno 1873, in confronto coll'anno che lo avea preceduto, diminuì sugli zuccheri, sul caffè, il the, i vini ordinari, il legno da tintura, i sigari, l'indaco, le lane greggie e lavorate, la seta, il carbon fossile, le locomotive e tutti i tessuti in generale, tranne quelli di lino.

Vi fu però aumento sul vino di *champagne*, il sale, il tabacco in foglia, il cotone filato, il ferro, il piombo, la soda, gli oli volatili, e i tessuti di lino.

Per ciò che concerne l'esportazione, se si eccettua il frumento, tutti gli altri cereali accusano un sensibile aumento manifestatosi altresì sul lino, l'acquavite, il miele, la canape, i montoni, i cavalli, il sevo, il seme di lino, i cuoi grezzi, le setole di maiale, i crini di cavallo, il ferro, il legname, e gli stracci.

Ha invece diminuito l'esportazione dell'olio di lino, del burro, dei tabacchi, dei buoi, della stoppa, dei cuoi lavorati, degli ossi, delle lane greggie, della potassa, del rame, dei cordami, delle tele da barca, e della pellicceria.

Basta la lettura sommaria di questi dati per accorgersi dell'incremento notevole delle industrie nazionali di Russia, che tendono ogni dì più ad emanciparsi dall'onerosa necessità di approvigionarsi sugli esteri mercati.

La Russia, infatti, non solo diminuisce annualmente e di molto il tributo che soleva pagare all'industria straniera, ma rende eziandio in abbondanza ad altre nazioni non pochi di quei prodotti che non ha guari comperava da loro.

Sorgono qui da tutte parti con istraordinaria rapidità fabbriche d'ogni sorta, e segnatamente raffinerie di zucchero, distillerie d'acquavite, manifatture di panni, di tele, di cotonine, di cordami e di sigari. Aumentano le piantagioni del tabacco, e del cotone; fioriscono quelle del lino; si estende la coltura dei campi; e la rete ferroviaria, che ora comprende la sterminata superficie dell'impero, agevola lo smercio a tante produzioni e ne promuove l'ognor crescente sviluppo.

Le nuove miniere, che aggiungono ai già noti tesori dell'oro, dell'argento, del rame, i tesori, ignorati finora ma non men ricchi e proficui, del ferro, del carbone, e del nafte. Le foreste, inutili prima per impossibilità di trasportarne gli alberi secolari, alimentano oggi ogni maniera di costruzioni e convertono i maggiori lor tronchi in navi poderose, i minori in oggetti d'uso civile o domestico, e i fronzuti rami in utilissimo combustibile. E ciò mercè l'apertura di tante nuove comunicazioni, le quali stan facendo di questo vastissimo impero, che sembrava condannato per secoli alla immobilità ed all'inerzia, un tal centro di movimento e d'azione, da ingelosirne coloro che nacquero tanto tempo prima di lui alla vita commerciale e sociale.

Gli Istituti di credito, le Banche di sconto, le fondiarie commerciali, industriali, agrarie, municipali, provinciali, internazionali, fondate con capitali di centinaia di milioni di rubli; le società di navigazione a vapore e molte altre provvide associazioni schiudono la via a colossali intraprese.

Infatti le navi russe esplorano le più remote contrade: le rotaie solcano inospiti deserti, i fili telegrafici girano intorno al globo, e la Russia ne tiene, a così dire, in mano i due capi. E tante opere già compiute od in corso fanno scala allo studio di progetti che mezzo secolo indietro si sarebbero detti fantastici; dacchè trattasi d'aprire dirette comunicazioni ferroviarie, da un lato per la Siberia con l'America, dall'altro per Samarcanda e le Indie. Le quali opere da Titani varrebbero assai più che non valse il taglio dell'istmo di Suez a deviare non solo le linee ed a variare gli sbocchi, ma a spostare eziandio, coll'apertura di queste vastissime arterie, i cardini stessi del commercio mondiale.

Nè i progressi del pubblico insegnamento cedono guari a quelli che si verificano nell'industria e nel commercio.

L'istruzione primaria, già sì avversata o negletta, si diffonde ora nelle masse del popolo, mentre sorgono a migliaia le scuole elementari per i fanciulli e per gli adulti d'ambo i sessi.

In un grado più elevato si veggono, a fianco dei ginnasii *reali*, le scuole tecniche, quelle per gli ingegneri, le scuole militari e quelle della marina, i ginnasii femminili, gli istituti filologici e pedagocici, le scuole di diritto amministrativo, l'istituto forestale e quello delle miniere, le scuole teatrali, i conservatorii di musica, le accademie di belle arti, ed il liceo superiore.

E quasi a corona dell'edificio stanno le sette grandi Università dell'impero, che dopo il riordinamento del 1862, al quale ebbi l'onore d'essere chiamato a partecipare, non dirò che rivaleggino nello splendore e nella gloria, ma fiancheggiano e imitano, nelle istituzioni e nella pratica, quei famosi focolari di scienza che illustrano la sapiente Germania.

Ed in isfere ancor più elevate, l'accademia delle scienze, la società geografica, l'istituto delle lingue orientali, la società degli economisti, l'accademia d'archeologia, l'associazione dei naturalisti e l'accademia di medicina, vanno irraggiando di nuova luce la Russia; ove la dottrina propagata, il gusto letterario accresciuto, il sentimento artistico sviluppato, il pieno possesso delle lingue straniere, e l'educazione delicata e gentile si manifestano in tutti i ceti che si elevano sopra lo strato volgare.

Questo stupendo incremento in ogni ramo di civile disciplina assicura oggimai alla Russia quel brillante avvenire apparecchiatole già dalle grandi riforme che in pochi anni cangiarono del tutto le basi sociali, amministrative, e politiche dell'impero.

Avvegnachè l'atto di emancipazione, nel sollevare al grado di cittadini 12 milioni di servi, dava altrettanti milioni di braccia ad arricchire il paese di insperata ricchezza di produzioni, mentre il simultaneo riparto delle terre eliminava quasi del tutto la piaga del proletariato, che pur troppo cangrenosa serpeggia in altri paesi d'Europa.

Le nuove istituzioni giudiziarie, accompagnate da Codici di procedura informati ai principii delle più moderne esigenze, e dalla radicale riforma dei tribunali pareggiando i diritti nei cittadini, e garentendo imparziale il corso della giustizia, promuoveva le industrie, incoraggiava il commercio, dava nuovo impulso agli affari, tutelava gli interessi dei negozianti, e moralizzava le masse.

La istituzione delle diete provinciali, i nuovi diritti di recente conferiti ai municipi, le facilitazioni accordate pel rilascio dei passaporti, il riordinamento della polizia, i trattati commerciali, le convenzioni postali, la diminuzione di alcuni dazi, e l'avviamento generale di tutti i rami della pubblica amministrazione giusta i metodi adottati nei più colti paesi, alzano singolarmente il livello della russa civiltà.

Ora poi il riordinamento generale dell'esercito, col servizio obbligatorio per tutti, che fa d'ogni cittadino un soldato, mentre nobilita l'uniforme, cancella l'ultima traccia di quei vieti privilegi così atti a seminare la discordia e l'invidia fra le diverse classi sociali.

Marzo 1874.

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Tornata X, 12 aprile 1874.

Il presidente conte Gozzadini riprende a leggere, dal punto in cui la lasciò nella tornata del 22 febbraio scorso, la continuazione e le aggiunte alle sue memorie *su le torri gentilizie di Bologna e le famiglie che le tennero.*

I *Calamatoni*, popolani geremei nel 1228, presero parte dal 1268 in poi alle frequenti battaglie civili, giurarono la pace del 1279, dettero più combattenti alle guerre del comune, congiurarono nel 1303 per Azzo d'Este e furono per ciò banditi, ebbero un anziano, Giacomo, ultimo nominato della famiglia, nel 1336. Con un atto del 1298 alcuni di loro si dividevano una casa e torre; e la casa dai confini assegnati nell'atto apparisce essere quella che ora porta il nº 2490 in via San Donato, la quale aveva certo una torre già mozza nel 1390 quando era passata in proprietà d'un Giovanni Bianchetti.

Dei *Castralasina*, popolani di parte lambertazza nel 1228, una casa e torre con casa-torre a canto era passata in proprietà dei figli del fu Giovanni da Vercelli: i quali poco di poi e in diverse volte venderono il tutto ai Tettalasina; e da questi passò ai Casali. Il ch. dissertatore segue su i documenti la storia di questi passaggi, e ritrova l'antico casamento dei Castralasina in quello che fa angolo tra Miola e Castiglione, e che aveva ancora una torre nel secolo XVI, ricordata come dei Casali dall'antico Indicatore e dall'Alidosi.

I *Della Chiara* o *Chiari*, cominciano ad apparire nella storia del Comune dall'anno 1234, quando Jacopo della Chiara giudice era del Consiglio che ricevè la Sottocommissione dei nobili del Frignano; si ritrassero a Castel San Pietro nelle turbolenze che seguirono alla efimera pace del 1279 da loro pure giurata tra i geremei: rimpatriati nel 1299 combatterono in più fatti d'arme per il comune; nel 1338 furono citati dal Papa come avversi al dominio della Santa Sede; parteggiarono pei Bentivogli; ebbero anziani tra il 1289 e il 1677; si spensero sul finire del secolo scorso. Un dei loro, Siripere, nel secolo XIII era consorte con gli Alberici nella proprietà di una torre in via Santo Stefano, della quale il ch. autore trattò già sotto il nome degli Alberighi.

I *Corradi*, di parte lambertazza, nominati in qualche pubblico fatto del secolo XIII, ebbero anziani nel 1301 e 1303, e vantarono quell'insigne giurista e glossatore Bagarotto, rivendicato dal Sarti a questa famiglia, che fu gran negoziatore pel comune, e i cui figli, cacciati con la parte lambertazza, fermandosi a Padova si dissero, dal padre, de' Bagarotti. I Corradi avevano nel 1283 una torre in via Santo Stefano, e ne venderono metà ai Buvali: ne comperarono per contro l'anno appresso una degli Artenisi.

I *Di Dotta* o *Dotti*, nobili geremei, tennero il consolato, favoreggiarono con denari nel 1265 la impresa di Carlo d'Anjou, combatterono nelle battaglie civili nel 1271 e 74, si accomunarono ai *lupi rapaci* capitanati da Azzo Galluzzi, concorsero alla cacciata del cardinale Del Poggetto e tentarono rovesciare il governo democratico nel 1412. Nel 1274 alcuni dei loro vendevano a Boniacopo di Dugliolo una torre che dagli atti rileva il ch autore dovesse sorgere dov'è ora la piazza del Pavaglione.

I *Fogazzi* o *della Fogazza* cominciano a esser nominati nella storia del Comune l'anno 1295, quando Ugolino della Fogazza, ufficiale del pretore, fu, co' rigori da lui persuasi, cagione di una sommossa della società dei calzolai; e si perdono circa il 1387; ebbero anziani, e due torri: una in Castiglione fu poi compresa nel merlato palazzo dei Pepoli: dell'altra, nominata in un atto del 1297 come situata nella cappella di S. Nicolò degli Albàri e data in affitto, il ch. autore suppone, dai particolari, che sia la *coronata* dei Prendiparte.

I *Frenari*, uscenti dalla consorteria dei principi, combatterono tra i Lambertazzi nelle battaglie civili della metà prima del secolo XIII: ricompaiono poi solo fra il 1351 e il 57 fra gli anziani: nel 1287 vendevano al procuratore del Comune per lire 2000 alcune case e mezza una torre, comprese nell'ampliamento del nuovo palazzo della città.

I *Gabriozzi*, derivati dalla schiatta *da Castello*, ebbero un Ghisio oratore al comune di Ancona nel secolo XIII, e un crociato fuor di stagione in Lorenzo di Fusco che seguì Umberto delfino di Vienna nel 1345: nel 1298 avevano e dividevansi fra loro una casa con torre in via Galliera, che sarebbe fra le case ora segnate di n. 588.

I *Gardini* o *Azzogardini*, nobili di parte geremea, ebbero anziani dal 1289 al 1386, e parecchi giureconsulti e dottori, fra i quali illustre quel Lambertino di Azzo o Azzogardino, che professava nel 1220 e servì il Comune in più negozii. Nel 1274 un Jacopino assegnava al figliuol suo Pietro emancipato una *casa grande* con *ampia torre* e un'altra appresso, che pare fosse in via Gorgadello.

I *Da Gesso* o *Gessi*, detti anche Laigoni, valvassori nel 1107 del castello di Gesso, e fedeli all'impero anche quando il comune di Bologna si reggeva a legge propria, furono sottomessi nel 1164, ebbero devastate le terre e rovinato il castello nel 1290, quando il conte Alberto da Gesso uccise in Bologna Tommasino suo agnato. Seguitarono parte lambertazza: sederono più di cento volte in cinque secoli fra gli anziani, e in Senato dal 1626 al 1714, ebbero un crociato nel 1217, e quindici professori in legge, in rettorica, in medicina, fra i quali segnalato Rolando giurista dal 1238 al 1248. Nel 1272 avevano quattro case e una torre in Porta Nova.

I *Manfredini*, dei quali è menzionato un solo fra i consiglieri del 1216 che giurarono i patti coi fiorentini, avevano in via Barberia case e una torre che già nel 1287 non sussisteva più.

Dei *Marcheselli* o di *Marchesella*, antichissima famiglia ferrarese, già emula dei Torelli e che lasciò il retaggio e il primato della fazione agli Estensi, gli storici ferraresi narrano che si estinsero sulla fine del secolo XII, solo rimanendo vivo il ramo degli Adelardi. Ma in Bologna nel 1257, nel 1315 e nel 1336 si trovano anziani tre della Marchesella; e qui possedevano nel secolo XIII alcune case e una torre; delle quali forse facea parte la casa in via del Carro, n. 2657, che serba l'antico portico a pilastri di legno, nella qual casa l'Alidosi segnava una torre.

I *Dalle Perle*, famiglia oscura, possedeva nel 1306, e un di loro vendeva a Nicolò Pepoli, una casa con torre alta e grossa, che passata ai Bianchetti rovinò in parte nel 1488, ed è, per quel che ne resta, una delle due comprese nella presente casa Sampieri, e precisamente quella più vicina al foro dei mercanti.

Gli *Stancari*, dei quali le storie bolognesi tacciono, ma lo stemma è fra gli altri dell'armologio della nobiltà bolognese, ebbero una torre che già aveva dovuto subire le multe e le pene del comune, ed era stata ridotta a un piede di torre nel 1270, quando la possedevano i Mainardi, fuorusciti ferraresi, che più volte avean congiurato contro gli Estensi.

Gli *Zagnoni*, capiparte nel castello d'Argile, passarono a Bologna, dove un di loro tenne l'anzianato nel 1288, e già nel 1231 ci viveva Cecchino, padre di una fanciulla bellissima, della quale invaghitosi uno scolare spagnuolo la rapì; onde ei n'ebbe tronco il capo, e gli scolari abbandonarono lo studio. Nel 1294 Lorenzo Zagnoni in consorteria con Pietro del quondam Odone d'Argile vendeva a Francesco del Gatto una casa balconata e una con torre che possedeva nella parrocchia dei Ss. Simone e Giuda.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario.*

— È stata, poco tempo addietro, annunziata l'apparizione di un nuovo vulcano negli Stati Uniti. Ecco ora i particolari del formidabile fenomeno, che togliamo dal giornale *Les Mondes*:

Fino dal 10 febbraio sono avvenute nella contea di Mac-Dowel (Carolina del Nord) delle eruzioni vulcaniche. Dei sordi rombi si sono uditi nel *Bald-Mountain*, che sono un prolungamento degli Alleghanis, al nord-ovest di questo Stato e sulle frontiere del Tennessee. Poscia la montagna si è squarciata ed ha aperto il varco ad un denso fumo.

Le oscillazioni della montagna continuano da più di due mesi senza produrre grandi danni; ma gli abitanti delle montagne vicine sono costernati ed i curiosi affluiscano da tutti i punti affine di contemplare lo strano e nuovo fenomeno di un vulcano in formazione.

I *reporters* della stampa non sono gli ultimi a queste convegno ed i dotti si scervellano per spiegarsi un evento così inaspettato.

Fino dalle prime scosse la popolazione negra e bianca si è data alla preghiera temendo per la fine del mondo. Dei *clergymen* hanno tenuto delle adunanze che non cessano nè il giorno, nè la notte. Si predica la penitenza; si confessano a voce alta i peccati; si implora la misericordia divina. Una di queste adunanze ha durato diciotto giorni senza interruzione. Quando un ministro era stanco di pregare e di predicare, un altro lo rimpiazzava.

Taluno si provò a valicare la montagna e ad avvicinarsi ai crepacci, ma retrocesse rapidamente, spaventato dai rumori terribili che escono dalle viscere della terra. Sembrano scariche di potenti artiglierie le cui scosse fanno tremare le case ed oscillare gli alberi. Fino al 28 marzo non si erano tuttavia vedute nè colonne di fuoco, nè lave incandescenti.

Come finirà tutto ciò? Un terremoto non suol durare così a lungo. D'altronde i vortici di fumo e le esalazioni sulfuree che escono dalla montagna sembrano provare direttamente la esistenza di un vulcano.

Mentre le popolazioni si danno in preda al terrore, i dotti spiegano maggior calma. Essi tentano scoprire le cause del fenomeno e ciascuno esprime una ipotesi particolare.

Vi è chi pretende che il tremito della terra e le eruzioni vulcaniche di Bald-Mountain coincidano colla perturbazione delle correnti marine che avvengono in febbraio e colle grandi maree oceaniche sulle spagge del Canadà.

Altri riconosce che le correnti sotterranee movendo dalle miniere della Pensilvania potrebbero aver trovato un mezzo favorevole per una esplosione. Nelle montagne di Alleghanis si trovano tracce di vulcani spenti; lo stesso avviene nei deserti dell'ovest. Il fuoco sotterraneo cerca nuovi sbocchi e da quando si sono esercitate le miniere ed i pozzi di petrolio della Pensilvania, non è impossibile che uno strato d'acqua siasi disteso sulle materie infiammabili ed abbia occasionato questo terremoto e questi nugoli di fumo.

Il vecchio generale Clingman, che ha per lunghi anni abitato il nord-ovest della Carolina e che ha profondamente studiate le sue montagne, dichiara che i fenomeni che agitano in questo momento il paese non sono nuovi. Gli indiani Cherokei gli hanno già constatati. Un terremoto si è fatto udire fino dall'anno 1812.

Sono venticinque anni, il generale Clingman aveva riconosciuto egli stesso delle eruzioni vulcaniche nelle montagne di Macon-County. Il granito si era staccato in causa delle scosse ed i più grossi alberi erano sradicati. Ma le genti del paese ne avevano perduta la memoria. Sul fenomeno attuale il signor Clingman non si pronunzia.

In attesa di più ampie informazioni, tutti si accordano a ritenere che questo fenomeno de-

ri-i più probabilmente dalle correnti delle miniere di Pensilvania, sia per un infiltramento di gas, sia per la penetrazione di acque a contatto con materie infiammabili.

— Scrivono da Nuova York al *Journal Officiel* del 30 aprile che, attualmente, in America si stanno facendo studii sperimentali sopra un nuovo combustibile conosciuto sotto il nome di *carbonite*. Quantunque sia un prodotto naturale, e che ha la maggior parte delle proprietà del *coke*, la *carbonite* differisce assai dal *coke* e dal carbon fossile. La *carbonite* si trova nei terreni carboniferi-bituminosi della Virginia centrale, ove forma una vena distinta, dà una fiamma ardente e chiarissima, quasi senza fumo, e produce una brace che si mantiene a lungo accesa. L'analisi chimica ha dimostrato che la *carbonite* contiene una maggiore quantità di calorico che non tutti gli altri combustibili conosciuti. Una importante Società (*the James River coal company*) si è costituita a Nuova York per la estrazione e lo smercio della *carbonite*, che ha già una notevole importanza sul mercato di Nuova York, ov'è specialmente ricercata dai grandi stabilimenti metallurgici. Siccome poi la *carbonite* è di piccolo volume, è indubitato che potrebbe essere vantaggiosamente utilizzata dai battelli a vapore che fanno viaggi di lungo corso.

DIARIO

Lord Atrick ha mossa nella Camera dei lords, seduta dell'8 maggio, una interpellanza al governo, per sapere se questo aderiva alle conclusioni del dispaccio di lord Granville, in data 17 ottobre 1872, diretto a lord Loftus, ambasciatore della Gran Bretagna a Pietroburgo, sulla questione della frontiera dell'Afghanistan. Sostenne che la Gran Bretagna deve accettare la solidarietà rispetto agli atti del governo dell'Afghanistan. L'oratore disse che non approvava le idee di lord Derby sul principio del non intervento.

Lord Derby rispose che la Russia mostrò un animo conciliantissimo. Ogni pericolo di conflitto sulla questione di territorio è scongiurato. Lord Derby approva il linguaggio del dispaccio di lord Granville, ma dichiarò di non accettare la deduzione che ne trae lord Atrick, e di non approvare la interpellanza da lui mossa. Il ministro conchiuse affermando che egli non crede opportuno dire ciò che la Gran Bretagna farebbe nelle eventualità fondate sopra un'ipotesi.

I giornali di Berlino annunziano che la nuova legge sulla stampa dell'impero germanico entrerà in vigore col 1° luglio di questo anno.

La sessione del Parlamento prussiano (*Landtag*) non potrà essere chiusa al 22 di questo mese, come si era detto, perchè il governo ha presentato parecchi nuovi progetti di legge.

Nella sera dell'8 maggio Sua Maestà l'imperatore di Germania è partito dalla stazione di Potsdam alla volta di Wiesbaden.

La celebrazione del matrimonio del duca Eugenio di Würtemberg colla granduchessa Vera di Russia seguì nel giorno 8 di questo mese, giusta i due riti protestante e greco. L'imperatore di Russia e gli altri principi invitati assistevano alla cerimonia. L'imperatore di Russia è partito da Stoccarda per l'Inghilterra lunedì, 11 maggio.

Il governo dell'Austria cisleitana aveva sulle prime l'intenzione di promulgare simultaneamente le varie leggi che formano la nuova legislazione confessionale. Se desso avesse perseverato in questo divisamento, la promulgazione delle nuove leggi avrebbe dovuto essere differita di alcuni mesi, non essendo ancora votata da ambedue le Camere la legge sui conventi, e dovendo la proroga del Reichsrath necessariamente cagionare un ritardo abbastanza lungo, oltre che i dissensi sorti a proposito di questa legge tra il ministero e la maggioranza della Camera dei deputati potrebbero ritardare la votazione indefinitamente. Il governo ha quindi deliberato di sottoporre alla sanzione di Sua Maestà l'imperatore quelle già votate. E infatti il telegrafo ci annunziò che l'imperatore ha sanzionato le due prime: quella sui rapporti della Chiesa collo Stato; e l'altra sulla contribuzione delle prebende ecclesiastiche alle spese del culto.

La Camera dei deputati del Reichsrath austriaco ha tenuta nel giorno 7 la sua ultima seduta prima della proroga. Era all'ordine del giorno un progetto di legge sulla landwehr, destinato a modificare la legge del 1869, e soprattutto a renderla compiuta coll'aggiungervi i quadri di cavalleria oltre a un aumento dei quadri di fanteria. Già nel 1872 il governo aveva procurato di effettuare questa riforma, ma vi rinunziava allora davanti all'opposizione che si mosse contro il suo progetto. Ora la legge fu approvata per quanto concerne l'aumento dei quadri di fanteria della landwehr; ma l'istituzione di una cavalleria della landwehr, per le spese straordinarie che quella avrebbe cagionate, non fu approvata quantunque fossero state favorevoli le conclusioni della Commissione.

La dichiarazione fatta son pochi giorni dal duca di Broglie ed i ripetuti articoli del *Français* e della *Presse* i quali fanno fede che il governo è deciso ad affrettare il voto delle leggi costituzionali, non hanno scossa la fiducia dei giornali legittimisti.

Malgrado così nette dichiarazioni, il *Monde* persiste a credere che il governo si contenterà di presentare le dette leggi, di chiederne anche la discussione immediata, ma unicamente per sgravio di coscienza, affine di non mancare apparentemente alle sue promesse antecedenti. Il nuovo impegno preso dal vicepresidente del Consiglio nel suo discorso ai membri del Consiglio di revisione dell'Eure non avrebbe altro valore.

Il *Monde* crede poter assicurare che il ministero non porrà la questione di gabinetto riguardo alla fissazione dell'ordine del giorno, motivo per cui la destra sarà libera di collocare al primo posto le leggi di finanza e quelle relative alla stampa, all'insegnamento superiore ed alla organizzazione dell'esercito. La legge elettorale non verrebbe che dopo e le leggi costituzionali si troverebbero per conseguenza indefinitamente aggiornate.

L'*Univers* consiglia la stessa tattica. Esso dichiara che se il ministero tentasse di seguire un sistema diverso e di eseguire il preteso piano del duca di Broglie, la destra gli negherebbe il suo concorso.

« Questo potrebbe bene accadere, osserva il *Journal del Débats*, se le affermazioni dei giornali che sono in voce di ufficiosi, sono conformi ai piani del governo. « Non solo, scrive la *Presse*, il gabinetto manterrà la sua promessa deponendo senza ritardo all'Assemblea i progetti di legge; ma inoltre questi progetti esso gli ha redatti non nel senso restrittivo ed ambiguo che si desidererebbe dagli estremi di destra, ma dando al voto del 19 novembre, se non il suo significato più largo, almeno un senso leale, netto e tale da potersi accettare dagli spiriti moderati e politici. »

« La *Presse*, soggiungono i *Débats*, non parla qui soltanto della legge elettorale e della legge della seconda Camera. Fra i progetti che il governo deve presentare essa comprende anche quello relativo alla trasmissione dei poteri pubblici che è il più importante di tutti. Essa ne da anche un cenno riassuntivo. Secondo la *Presse*, il progetto contempla il caso della morte o della dimissione del maresciallo. Esso non indica una funzione, ancor meno una persona per supplire alla vacanza della presidenza. Si limita soltanto a dichiarare che le due Camere riunite in Congresso provvederanno « a ciò che vi sarà da fare » e che in attesa della loro decisione, il presidente della Camera alta eserciterà l'*interim* del potere esecutivo.

« Da queste indicazioni della *Presse*, sembra risultare che il governo sarebbe disposto a presentare contemporaneamente tutte le leggi costituzionali, ciò che sarebbe il meglio, poichè esse devono essere concepite in modo da accordarsi fra loro, essendo strettissima la loro solidarietà. Quanto al tempo che sarà necessario per discuterlo, la *Presse* non ne dice nulla, quantunque questo sia un punto essenziale. La destra infatti si inquieta poco della loro presentazione ed anche delle disposizioni che possono contenere, purchè la discussione ne venga differita ad un'epoca così lontana da permetterle di conservare la posizione e di tenere in sospeso la repubblica o il settennato. Aggiorniamo, differiamo, differiamo sempre, pensa la destra. E questa è anche, senza dubbio, l'opinione dei bonapartisti. Nel frattempo soprarriverà forse un qualche avvenimento impreveduto. L'impreveduto e il provvisorio questo basta ai partiti monarchici pei quali la salvezza del paese non vale il sagrifizio delle loro preferenze personali. E si chiamano conservatori! »

La discussione promossa a Bruxelles nella Camera dei rappresentanti dal discorso del signor Frère-Orban sulla politica generale dell'attuale ministero belga, non è ancora terminata. Nella seduta del dì 8 la disputa si fece più veemente e trascorse a fatti personali. Dopo una serie di parole non parlamentari e di smentite scambiate fra i signori Frère-Orban e Guillery, quest'ultimo sfidò a duello il signor Frère. Parecchi deputati si sono interposti tra i due avversari, ma invano. Il presidente della Camera chiamò nel suo gabinetto i signori Frère-Orban e Guillery, ma non riuscì a rappacificarli. Non ci è ancora noto l'esito di questo incidente.

L'allegrezza pubblica a Madrid, cagionata dagli ultimi fatti di Bilbao, fu immensa, perchè il pubblico tiene per irreparabile la sconfitta dei carlisti. Le ultime notizie recano che il quartiere generale carlista era a Durango, sulla strada da Bilbao a Vittoria. La Biscaglia è attualmente sgombrata, e le truppe del pretendente hanno dovuto ripiegarsi sopra una seconda linea di difesa, nella Guipuzcoa. Frattanto il maresciallo Serrano lasciò intendere che prima di consultare il paese sulla costituzione definitiva del governo, era necessario finirla col carlismo, da un lato, e col cantonalismo, dall'altro.

Camera dei Deputati.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima approvò i seguenti disegni di legge:

Divieto d'introdurre dall'estero vitigni e alberi da frutta;

Tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze;

Convenzione monetaria addizionale stipulata a Parigi nello scorso gennaio;

Convenzione postale col Brasile;

Trattato di commercio e navigazione col Messico;

Facoltà ai comuni dell'Umbria di pagare rateatamente il loro debito arretrato della tassa imposta nel 1854 da un editto pontificio;

Contratti di vendita e permuta stipulati per utilità pubblica dall'Amministrazione demaniale;

Imposizione di contributo ai proprietari di stabili contigui alla via Nazionale nell'interno di Roma.

I due ultimi disegni di legge diedero luogo a discussione, alla quale presero parte, riguardo al primo di essi i deputati Tocci, Pissavini, Sorrentino e il Ministro delle Finanze, e intorno al secondo i deputati Monti Coriolano, Sorrentino, Guala e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella seconda seduta, dopo di avere approvato a scrutinio segreto i progetti sovracitati, la Camera proseguì la discussione del titolo delle leggi finanziare, pel quale si estende alla Sicilia la privativa dei tabacchi. Ne trattarono i deputati Spina Gaetano, Maiorana-Calatabiano, Sulis, Broglio e il Ministro delle Finanze.

Domenica, 10 corrente, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere in Napoli il marchese Gioacchino Saluzzo, principe di Lequile, senatore del Regno.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CAGLIARI

Avviso.

Il giorno 14 aprile 1874 fu rinvenuta nelle acque di Calasetta una lancia in buono stato, pitturata in nero, della lunghezza di metri 2,50, larghezza metri 1,20, con due remi molto usati, perìziata la lancia lire trenta, ed i remi lire tre fra tutti e due.

Diffidasi chiunque possa avervi dritto, a comprovarne senza ritardo la proprietà.

Cagliari, li 29 aprile 1874.

Il Capitano di Porto
B. ALAGNA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 11. — Oggi ebbe luogo una riunione del centro sinistro. Parecchi oratori constatarono i progressi del bonapartismo, attribuendoli alla condotta del ministero ed alla incertezza della situazione. La riunione manifestò verso il ministero disposizioni ostili.

WASHINGTON, 11. — La legislatura dell'Arkansas è convocata pel 25 corrente, per porre un termine al conflitto dei due governatori rivali. Se la legislatura non potesse riuscirvi, il presidente Grant prenderà una decisione.

BILBAO, 11. — I carlisti spedirono alcune forze per bloccare Vittoria e minacciano la linea dell'Ebro.

Elio fa costruire alcune trincee nelle gole dei monti che conducono a Bilbao.

Parecchi carlisti domandano di sottomettersi.

Le truppe si avanzeranno fra breve.

MADRID, 11. — L'*Imparcial* assicura che ieri è scoppiata una crisi nel Consiglio dei ministri. Martos sostenne la necessità di una conciliazione, ma parecchi ministri vi posero alcune restrizioni. Serrano domandò che lo scioglimento della vertenza sia rinviato ad oggi.

Dicesi che Zabala sarà incaricato di formare un gabinetto di conciliazione.

Borsa di Vienna — 11 *maggio*.

	9	11
Mobiliare	215 75	216 —
Lombarde	138 —	137 50
Banca Anglo-Austriaca	132 50	131 75
Austriache	320 —	319 50
Banca Nazionale	983 —	974 —
Napoleoni d'oro	8 97 1/2	8 97
Cambio su Parigi	44 25	44 30
Cambio su Londra	111 75	111 90
Rendita austriaca	74 15	74 15
Id. id. in carta	69 05	69 10
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Firenze — 11 *maggio*.

Rend. ital. 5 0/0	71 75	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 42	»
Londra 3 mesi	27 90	»
Francia, a vista	112 23	»
Prestito Nazionale	63 50	fine mese
Azioni Tabacchi	874 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2133 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	397 —	»
Obbligazioni id.	213 —	nominale
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	828 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	242 —	»
Banca Generale	— —	

Borsa di Berlino — 11 *maggio*.

	9	11
Austriache	190 3/4	189 1/2
Lombarde	83 1/4	82 1/4
Mobiliare	123 3/4	128 —
Rendita italiana (contanti)	64 7/8	64 3/4
Banca Franco-Italiana	— —	—
Rendita turca	40 7/8	41 1/8

Borsa di Parigi — 11 *maggio*.

	9	11
Rendita francese 3 0/0	59 52	59 65
Id. id. 5 0/0	94 47	94 45
Banca di Francia	3820 —	3870 —
Rendita italiana 5 0/0	65 80	65 60
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	308 —	308 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	491 25
Ferrovie Vitt. Em. 1863	190 50	191 50
Id. Romane	78 75	78 75
Obbligazioni Romane	191 25	190 —
Azioni Tabacchi	803 —	797 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 19 1/2	25 19
Cambio sull'Italia	10 7/8	10 3/4
Consolidati inglesi	93 3/16	93 3/16

Borsa di Londra — 11 *maggio*.

	Domanda	Offerta
Consolidato inglese	da 93 1/4	— —
Rendita italiana	» 64 7/8	a 65 —
Turco	» 45 3/4	» 45 7/8
Spagnuolo	» 19 3/4	— —
Egiziano (1868)	» 80 1/4	a 80 1/2

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 10 maggio 1874, ore 1 pom.

Barometro abbassato fino a 4 mm. in Sicilia e in Sardegna; variamente oscillante in tutta la penisola. Mare grosso a Portotorres e a Capri, agitato in molti altri punti del Mediterraneo inferiore e sul canal d'Otranto. Dominano venti di sud forti in quasi tutta l'Italia meridionale. Cielo nuvoloso o coperto con piogge in molte parti d'Italia. Ieri e stanotte venti forti, specialmente sul golfo di Napoli e in alcuni paesi della Sicilia: dalle 7 pom. di ieri, mare burrascoso a Capri. È probabile che lo stato del cielo migliori alquanto nel nord e nel centro della penisola, e che il mare sia agitato o grosso nel basso Mediterraneo.

Firenze, 11 maggio 1874, ore 16 55.

Il barometro è salito di 7 mm. nel nord e nel centro, ed è sceso altrettanto nel sud d'Italia. Dominano venti del nord. Mare agitato o grosso sulle coste della Sardegna e Sicule, sul canale d'Otranto, sul Gargano ed a Venezia. Cielo coperto o piovoso dovunque tranne che in Piemonte e in parte della Liguria. Mare molto agitato da fortissimo scirocco a Lissa ed a Lesina. V'ha minaccia di burrasche con forti colpi di vento nel basso Mediterraneo e nell'Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 10 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	749 3	751 9	753 4	753 7	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	12 8	17 0	16 6	12 0	TERMOMETRO Massimo = 18 1 C. = 14 5 R.
Umidità relativa	88	50	50	77	Minimo = 10 9 C. = 8 7 R.
Umidità assoluta	9 71	7 17	6 97	8 14	Pioggia in 24 ore = 7 mm., 0.
Anemoscopio	S. 2	SO. 16	S. 15	SO. 0	Piogge nella notte, nuvolo tutto il dì con qualche rarissima pioggerella.
Stato del cielo	1. nuvolo	4. cirro-cum.	1. nuvolo	0. coperto	Magneti sturbati alla sera.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 11 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	750 4	747 3	745 9	747 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	10 4	10 0	9 0	TERMOMETRO Massimo = 12 9 C. = 10 3 R.
Umidità relativa	87	90	87	91	Minimo = 9 0 C. = 7 2 R.
Umidità assoluta	7 97	8 45	7 97	7 82	Pioggia in 24 ore = 13mm, 4.
Anemoscopio	N. 2	N. 6	NO. 15	O. 6	Magneti - Continua la perturbazione nel bifilare.
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. piove	0. coperto	Giornata con placida, ma continuata pioggia. Temperatura bassa.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 12 maggio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 40	71 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	518 »	517 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 10	73 05	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 85	72 80	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 »	74 80	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1420	1410	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	418 »	416 »	418 »	417 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	241 1/2	240 1/2	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	1 semest. 74	500	395 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	100 »	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 70	110 50	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 95	27 90	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 46	22 44	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semes. 1874 73 70 c.; 73 85, 87 fine.; — 2° semes. 71 50, 40 cont.

Cert. emiss. 1860/64 73, 73 05.
Banca Generale 416 1/2, 417 fine.
Banca Italo-Germanica 241 50.

Il Sindaco: A. PIERI.

N. 781. DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

Con avviso 20 dicembre 1873 n. 2868, di questa Deputazione provinciale veniva aperto il concorso per titoli, a tutto gennaio 1874, pei seguenti posti nella pianta riformata dell'ufficio amministrativo contabile della provincia:

Un *segretario* con lo stipendio di . . . . . L. 3000
Un *ragioniere* » . . . . . » 3000
Due *applicati* di 1ª classe ciascheduno con . . » 2000
Un *applicato* di 2ª classe con . . . . . » 1600
Un *inserviente* col soldo di . . . . . » 900

Dopo li primi cinque anni dalla nomina l'impiegato potrà ottenere l'aumento del 10 per cento sullo stipendio fissato e dopo altri dieci anni un ulteriore aumento, oppure del decimo, il quale sarà commisurato anche sul precedente aumento.

Non avendosi ottenuta la prova che in tutte le provincie cui fu diramato, sia stato pubblicato il predetto avviso, viene prorogato il termine utile pel concorso stesso a tutto giugno prossimo venturo.

I concorrenti produrranno istanza in carta bollata, non più tardi del prefinito termine, corredata dai seguenti documenti:

A. — pel segretario:
1. Fede di nascita comprovante di aver compiuti i 24 anni di età e non oltrepassati i 40;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Prova di non aver mai subito pene criminali o condanne per furti, frodi od attentati ai costumi;
4. Certificato comprovante di aver assoluti con buon successo gli studi legali;
5. Certificato di aver subito gli esami di segretario amministrativo;
6. Patenti, diplomi, documenti comprovanti altri titoli e servizi prestati e speciali istruzioni.

B. — pel ragioniere:
1. Fede di nascita comprovante di aver compiuti i 24 anni di età e non oltrepassati i 40;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Prova di non aver mai subito pene criminali o condanne per furti, frodi od attentati ai costumi;
4. Patente di abilitazione;
5. Altre patenti o documenti comprovanti titoli e servizi prestati.

C. — per tutti gli altri impiegati:
1. Fede di nascita comprovante di aver compiuti i 21 anni di età e non oltrepassati i 40;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Prova di non aver mai subito pene criminali o condanne per furti, frodi od attentati ai costumi;
4. Altri documenti comprovanti titoli speciali e servizi prestati.

La nomina del segretario e del ragioniere spetta al Consiglio provinciale, quella degli applicati e dell'inserviente alla Deputazione provinciale.

Tutti gli attuali impiegati dell'ufficio amministrativo di questa Deputazione provinciale, collocati in disponibilità per riforma della pianta organica, hanno diritto di concorrere per essere compresi nella nuova pianta, e concorrendo per un posto eguale a quello che coprono attualmente, sono dispensati di giustificare gli estremi stabiliti pel concorso, specialmente per ciò che riguarda l'età.

Col fatto del concorso e della elezione o rielezione si intenderà che l'impiegato abbia accettate le norme regolamentari ostensibili presso la segreteria durante l'orario d'ufficio fino alla chiusura del concorso.

Rovigo, li 16 aprile 1874.

2808 *Il Consigliere Delegato Presidente*: GALLETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA PER LA FABBRICAZIONE DI MATERIALI LATERIZJ

Assemblea Generale.

Gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per domenica 31 corrente maggio, alle ore 12 meridiane, nelle sale della sede sociale, via delle Tre Cannelle, n. 100.

Ordine del giorno:

1° Rapporto del Consiglio d'amministrazione sulla gestione del 1° esercizio della Società.
2° Presentazione del bilancio; relazione dei sindacatori, ed approvazione del medesimo.
3° Rinnovazione della metà del Consiglio d'amministrazione.
4° Elezione dei nuovi sindacatori.
5° Dimanda del Consiglio di prorogare per l'anno venturo il termine della presentazione del bilancio sociale.
6° Provvedimenti diversi.

Norme per l'ammissione all'assemblea.

Art. 7 dello statuto. — Intervengono all'assemblea tutti gli azionisti che riportino il riscontro di deposito di azioni fatto almeno 24 ore prima del giorno fissato per l'adunanza nella Cassa indicata dal Consiglio di amministrazione.

Il deposito di cui nell'articolo testè enunciato sarà fatto alla sede della Società.

Roma, 11 maggio 1874.

2813 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

CARTIERA DI ARSIERO

VENEZIA

Sono invitati i signori azionisti della cartiera di Arsiero ad effettuare i seguenti versamenti sulle loro azioni in lire 25 cadauna, e cioè:

VI° decimo dal 10 al 15 giugno p. v.,
VII° decimo dal 10 al 15 luglio p. v.,

presso la *Banca di Credito Veneto*, sita a S. Benedetto, palazzo Martinengo, Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Venezia, 8 maggio 1874.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento, in ragione d'anno, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli art. 153, 154 del vigente Codice di Commercio. 2802

DELIBERAZIONE. 2554
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 20 aprile 1874 ordina che il Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore la rendita di lire quattrocentonovanta annue, contenuta nel certificato n. 38691, in testa a Mazzella Giuseppe fu Vincenzo, e le consegni per L. 100 di rendita a Vincenza Mazzella fu Giuseppe, e le rimanenti lire trecentonovanta di rendita a Giuseppe Buono fu Pangrazio, qual creditore pignoratizio dei signori Enrico, Carlo, Luigi e Benedetto Mazzella fu Giuseppe, da tenerne conto fra loro.

Napoli, 30 aprile 1874.

LUCA ROSATI.

DELIBERAZIONE. 2286
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore i due certificati in testa a Teresa Persico, l'uno di lire 380, sotto il num. 30446 e di posizione 8363, e l'altro di lire 130, sotto il numero d'ordine 128520, e di posizione 53887, consegnando le cartelle istesse in parti uguali a Giovannina e Sofia Mozzetti.

Così deliberato il dì 8 aprile 1874.

Firmato: Nicola Palumbo presidente.

Cav. VINCENZO Mª PICARONE notaio in Napoli.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso presentato dalli signori Luigi, Eugenio e Rosa fratelli e sorella Cornagliotto fu Carlo di Reviglíasco, elettivamente domiciliati nello studio del procuratore capo Antonio Rossetti, via Sant'Agostino, n° 12,

Il tribunale civile di Torino rese nel 18 corrente decreto col quale dichiarò di esclusiva spettanza dei ricorrenti le due rendite sul Debito Pubblico italiano, consolidato cinque per cento, l'una in lire quindici di cui nel certificato n° 135540, l'altra di lire cinquanta di cui nel certificato n° 135541, intestati a Cornagliotto Carolina nubile fu Carlo per successione intestata, epperciò autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano ad addivenire al tramutamento in cartelle al portatore delli due certificati sopra menzionati per essere rimesse alli predetti Luigi, Eugenio e Rosa fratelli e sorella Cornagliotto od a chi per essi, dichiarando l'Amministrazione stessa liberata da ogni contabilità al riguardo mediante regolare ricevuta degli stessi fratelli e sorella Cornagliotto o loro mandatario.

Torino, 23 aprile 1874.

2593 TURINO sost. ROSSETTI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

A mente degli articoli 89 e 90 del regolamento annesso alla legge 11 agosto 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si fa noto che il tribunale civile di Torino con decreto 22 agosto 1873 ha riconosciuto nei Giuseppe, Cesare, Luigi e Giovanni fratelli Sereno, non che nella Marianna Cerruti fu Carlo la qualità d'eredi mediati ed immediati al rispettivo loro padre e genero Giulio Sereno fu avvocato Giuseppe, domiciliato in Torino, e spettare ad essi la proprietà delle rendite del Debito Pubblico, 5 per cento consolidato, risultanti dai seguenti certificati d'iscrizione al nome di Sereno Giulio fu avvocato Giuseppe, cioè:

N. 93629, di lire 450, Torino 11 marzo 1865;
N. 99113, di lire 300, Torino 30 settembre 1865;
N. 105286, di lire 150, Torino 7 giugno 1866;
N. 51149, di lire 250, Torino 18 ottobre 1862;
N. 118588, di lire 250, Torino 30 dicembre 1867;
N. 118589, di lire 250, Torino 30 dicembre 1867;

ed autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a farne il tramutamento in altre iscrizioni al nome dei detti minorenni Giuseppe, Cesare, Luigi e Giovanni Sereno nelle proporzioni e colle norme stabilite nell'atto di divisione 29 gennaio 1873, rogato Vaccarino notaio in Torino.

2324 VACCARINO PIETRO notaio.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Varallo, con suo decreto 9 aprile corrente, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato num. 21012, 5 per 0[0, della rendita di lire 30, inscritto a favore di Negri Lorenzo fu Giacomo, in numero quattro certificati al portatore della rendita di lire 15 l'uno e di lire 5 ognuno degli altri tre a favore delli Negri Vincenzo fu Lorenzo e Negri Lorenzo, Vincenzo e Luigi fu Achille, figlio il primo e nipoti gli altri tre del summenzionato Negri Lorenzo, dimoranti in Borgosesia.

Varallo, addì 12 aprile 1874.

2260 P. BONINI proc. capo.

1815 NOTIFICAZIONE.

Per gli effetti dell'art. 69 della legge 17 aprile 1859, n. 3368, si notifica che il sottoscritto avv. Giovanni Dessi Caboni, domiciliato in Cagliari, ha cessato dall'esercizio di procuratore capo sino dal 1872.

Cagliari, 1° marzo 1874.

AVV. GIOVANNI DESSI CABONI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore UNDICI antimeridiane del giorno VENTISEI del mese di maggio 1874, nella sala della vendita della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degli Incurabili, num. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 8, 16, 27 e 30 aprile 1874.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano secondo.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.
7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
6	35	Capitolo di San Pietro in Vaticano	Porzione della tenuta di *Trajata*, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto ai numeri 1 al 49 e 129, 129 1[2, 130 della mappa 148 dell'Agro Romano, della complessiva superficie di tavole censuali 11,032 35, pari ad ettari 1103, are 23 e centiare 50; e dell'estimo di scudi 43,504 76, pari a lire 233,838 08. Confina con le altre porzioni della tenuta stessa (lotti 36, 37) mediante la strada del Casal dei Ricci ed il fosso del Lupo, e con le tenute di Fontana Murata del fedecommesso Fioridi mediante lo stesso fosso, di Trajatella del medesimo Capitolo, di Castel Campanile della primogenitura Salviati, e di Casal di Ricci del fedecommesso Ricci-Paracciani, salvi, ecc.	482,550 »	48,255 »
	36	Id.	Altra porzione della tenuta di *Trajata*, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 148 dell'Agro Romano) ai numeri 50 al 69 e 131, della complessiva superficie di tavole censuali 2045 23, pari ad ettari 204, are 52, centiare 30; e dell'estimo di scudi 15,175 85, pari a lire 81,570 19. Confina con le altre porzioni della tenuta stessa (lotti 35 e 37) mediante la strada del Casal dei Ricci, con la proprietà del principe Doria-Pamphili mediante il fosso della Valle, e con le tenute di Testa di Lepre dello stesso principe, e di Casal di Ricci del fedecommesso Ricci-Paracciani, salvi, ecc.	168,350 »	16,835 »
	37	Id.	Altra porzione della tenuta di *Trajata*, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 148 dell'Agro Romano) ai numeri 70 al 94, e 132 al 135, della complessiva superficie di tavole censuali 3530 68, pari ad ettari 353, are 6, centiare 80; e dell'estimo di scudi 14,935 29, pari a lire 80,277 18. Confina con le altre porzioni della tenuta stessa (lotti 35, 36) mediante la strada del Casal dei Ricci ed il fosso del Lupo, e colle tenute di Cornazzanello della Giunta liquidatrice per l'ex-Monastero de Ss. Silvestro e Stefano in Capite, di Cornazzano della primogenitura Gabrielli, di Malvicino della primogenitura Torlonia, e di Testa di Lepre del principe Doria-Pamphili, salvi, ecc.	165,650 »	16,565 »
	48	Monastero de' Ss. Domenico e Sisto	Piccola tenuta di *San Cesareo* posta fuori la porta San Sebastiano, e descritta in catasto (Mappa 4 dell'Agro Romano) coi numeri 240 al 247, della complessiva superficie di tavole censuali 1188 55, pari ad ettari 118, are 85 e centiare 50; e dell'estimo di scudi 9997 66, pari a lire 53,737 42. È traversata dalla strada della Madonna del Divino Amore, e confina con le tenute di Cecchignola e di Tor Carbone del principe Torlonia, di Cornacchiola del principe Gabrielli, e con la strada di Valleranello, salvi, ecc.	82,650 »	8,265 »
	51	Ospizio de' Minimi nel Santissimo Salvatore della Corte	Casa posta in Roma al vicolo della Renella, civico numero 44 e vicolo di Santa Rufina, civici numeri 45 e 46, descritta in catasto al n. 732 della mappa del rione XIII Trastevere, per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 2 2 2; superficie tavole censuali 0 05, pari a centiare 50; con una rendita accertata di annue lire 360. Confina con i vicoli suddetti, e con le proprietà di Contini Giuseppe e delle Religiose del Sacro Cuore in Santa Rufina, salvi, ecc.	4,900 »	490 »
	55	Congregazione di S. Filippo in S. Maria in Vallicella	Casipola posta in Roma al vicolo della Stella, civico num. 24, descritta in catasto al num. 4 della mappa del Rione XIII Trastevere per { *Piani* terr. 1° / *Vani* 1 1 ; superficie tavole censuali 0 03, pari a centiare 30; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 200. Confina col vicolo suddetto, con altra proprietà della stessa ex-Congregazione, testè venduta dalla Giunta liquidatrice a Fatti Francesco, e con quelle di Persico Angelo, Zannola Antonio e di Sforza Angelo, salvi, ecc.	2,370 »	237 »
6	57	Monastero de' Ss. Domenico e Sisto	Porzione della tenuta di *Monachina* o *Selce*, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) coi numeri 325 al 336 sub. 1 e 364, di qualità seminativo, pascolivo, prativo, e della complessiva superficie di tavole censuali 849 27, pari ad ettari 84, are 92 e centiare 70; con un estimo di scudi 4740 88, pari a lire 25,482 23. Confina con altra porzione della tenuta stessa mediante un fosso che la traversa dal nord al sud, e con le tenute della Maglianella del Capitolo di Sant'Angelo in Pescheria, e della Gallesina di Rossi Anselmo e dell'Archiconfraternita di San Rocco comproprietari, salvi, ecc.	46,900 »	4,690 »
	58	Id.	Altra porzione della tenuta di *Monachina* o *Selce*, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) coi numeri 337 al 343, di qualità seminativo, pascolivo, prativo, della complessiva superficie di tavole censuali 1017 97, pari ad ettari 101, are 79 e centiare 70; con un estimo di scudi 7083 40, pari a lire 38073 27. Confina con altre due porzioni della tenuta stessa mediante due fossi che la traversano dal nord al sud, uno dei quali denominato il fosso di Galera, e con le tenute di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, e di Gallesina di Rossi Anselmo e della Archiconfraternita di San Rocco comproprietari, salvi, ecc.	70,050 »	7,005 »
	59	Id.	Altra porzione della tenuta di *Monachina* o *Selce*, posta fuori la porta Cavalleggeri, descritta in catasto (Mappa 64 dell'Agro Romano) con i numeri 344 e 345, di qualità prativa e della complessiva superficie di tavole censuali 193 50, pari ad ettari 19 ed are 35; con un estimo di scudi 3740 36, pari a lire 20,104 43. Confina con altra porzione della tenuta stessa mediante il fosso di Galera, e con le tenute della Selce di Torre Adelaide vedova Cecconi, e di Porcareccia dell'Arcispedale di Santo Spirito in Sassia, salvi, ecc.	37,000 »	3,700 »
	63	Id.	Porzione della tenuta *Cerqueto*, posta fuori le porte San Sebastiano e Latina, descritta in catasto (Mappa 10 dell'Agro Romano) coi numeri 79, 80, 81, per terreno di qualità seminativo e pascolivo, della complessiva superficie di tavole censuali 1751 53, pari ad ettari 175, are 15 e centiare 30; con un estimo di scudi 10,221 36, pari a lire 54,939 81. Confina con altra porzione della tenuta medesima (lotto 64) e con le tenute di Cerquetello della prelatura Zacchia-Randanini, della Solfaratella del principe Altieri, della Torre del Vescovo di Ittar Iginio, di Santa Palomba dei marchesi Cavalletti, di Valle Caja della primogenitura Torlonia mediante il fosso, e con la strada di Nettuno, salvi, ecc.	96,750 »	9,675 »
	64	Id.	Altra porzione della tenuta di *Cerqueto*, posta fuori le porte San Sebastiano e Latina, descritta in catasto (Mappa 10 dell'Agro Romano, coi numeri 82 al 164, per terreno pascolivo e prativo, con caseggiato, granaro, stalla e stazzi, della complessiva superficie di tavole censuali 3174 82, pari ad ettari 317, are 48 e centiare 20; con un estimo di scudi 14,241 89, pari a lire 76,550 16. Confina con altra porzione della tenuta medesima (lotto 63) e con le tenute di Cerquetello della prelatura Zacchia-Randanini, del Sughereto del Monastero di Tor de' Specchi, della Vittoria del duca Grazioli, della Pescarella di Silvestrelli Augusto e Giulio, e di Valle Caja della primogenitura Torlonia mediante il fosso, salvi, ecc.	114,750 »	14,475 »

NB. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 10 maggio 1874.

Per la Giunta
Il Segretario Capo **Masotti.**

2823

Atto di notifica di sentenza.

Ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato per elezione via Sistina, n. 149, presso il procuratore Filippo Meloni, ho notificato io sottoscritto usciere Carlo Angelotti, a ciò delegato, la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Roma il 23 aprile 1874 per affissione al signor Giovanni Amici d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 9 maggio 1874.

L'usciere del 2° mandamento
2794 CARLO ANGELOTTI.

Atto di notifica di sentenza.

Ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato per elezione via Sistina, n. 149, presso il procuratore Filippo Meloni, ho notificato io sottoscritto usciere Carlo Angelotti, a ciò delegato, la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Roma il 14 aprile 1874 per affissione a Federico Cipriani d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 9 maggio 1874.

L'usciere del 2° mandamento
2795 CARLO ANGELOTTI.

Atto di notifica di sentenza.

Ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato per elezione via Sistina, n. 149, presso il procuratore Filippo Meloni, ho notificato io sottoscritto usciere Carlo Angelotti, a ciò delegato, la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Roma il 14 aprile 1874 per affissione a Filippo Ajello d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 9 maggio 1874.

L'usciere del 2° mandamento
2796 CARLO ANGELOTTI.

Atto di notifica di sentenza.

Ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato per elezione via Sestina, n. 149, presso il procuratore Filippo Meloni, ho notificato io sottoscritto usciere Carlo Angelotti, a ciò delegato, la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Roma il 23 aprile 1874 per affissione al signor Giuseppe Parsi d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 9 maggio 1874.

L'usciere del 2° mandamento
2799 CARLO ANGELOTTI.

Atto di notifica di sentenza.

Ad istanza di Liberato Aureli, domiciliato per elezione via Sistina, n. 149, presso il procuratore Filippo Meloni, ho notificato io sottoscritto usciere Carlo Angelotti, a ciò delegato, la sentenza resa dal pretore del 2° mandamento di Roma il 23 aprile 1874 per affissione a Carlo Boschetti d'ignoto domicilio, residenza e dimora.

Roma, 9 maggio 1874.

L'usciere del 2° mandamento
2793 CARLO ANGELOTTI.

AUTORIZZAZIONE. 2262
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Firenze col decreto del 14 novembre 1873 autorizzò la signora Tommasa Brucalossi vedova Lastrucci, nella sua qualità di madre dei minori Giulia Mario e Giulia Lastrucci, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la somma di lire 72 di rendita 3 per cento, ivi depositata dal defunto marito di lei Giuseppe Lastrucci, come dalla polizza di n. 15050 di posizione, per convertir quindi la detta rendita in un titolo nominativo in testa dei rammentati suoi figli.

2812 AVVISO.

Ad istanza della Società anonima dell'Acqua Pia antica Marcia, e per essa di S. E. il signor principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini, presidente del Consiglio di amministrazione, rappresentato dal procuratore Giocondo avvocato Capobianco,

Si deduce per la seconda volta a notizia di chiunque, che sono stati smarriti li cuponi seguenti, numeri 8906, 8907, 8908, 8909, 8910 delle azioni della predetta Società portanti li stessi numeri depositate all'ufficio della Società. In seguito di che si diffida chiunque possa ritenerli, e che sia portatore dei cuponi suddetti, non avrà alcun diritto a conseguire li relativi frutti o dividendi perchè senza titolo.

Tutto ciò a forma dell'articolo 27 dello statuto sociale e di quant'altro si prescrive per legge.

GIOCONDO avv. CAPOBIANCO
procuratore della suddetta Società.

AUTORIZZAZIONE. 2362
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino venne autorizzato il tramutamento al portatore dei due certificati nominativi del consolidato cinque per cento di lire mille di rendita caduno aventi li numeri centotrentamilaquattrocentottantatrè (130483) e centotrentamilaquattrocentottantaquattro (130484), intestati al deceduto Ostorero Cirillo fu Antonio.

La presente pubblicazione viene fatta a termini e per gli effetti del R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e del relativo regolamento all'articolo 89 e successivi.

GIUSEPPE CAMANDONA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con decreto 10 aprile 1874 reso dalla prima sezione, uniformemente alla requisitoria del P. M., decise come segue:

Ritiene unico erede del sig. Giovanni Sinagra, il signor Emanuele Sinagra di lui genitore, e dispone che dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia e dagli uffiziali cui si appartiene, si intestino a favore di Sinagra Emanuele di Giovanni quelle rendite sul Debito Pubblico attualmente intestate a favore di Sinagra Giovanni di Emanuele, domiciliato in Palermo, risultanti dai seguenti certificati: uno di annue lire 105, di n. 41819, del 22 maggio 1868, e n. 17064 registro di posizione; altro di annue lire 160, di n. 42740, del 6 ottobre 1868, e n. 17842 registro di posizione; altro di annue lire 110, di num. 43356, del 12 dicembre 1868, e n. 18140 registro di posizione; ed altro di annue lire 40, di n. 45687, del 19 agosto 1869, e n. 19715 registro di posizione. 2287

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno in 2ª sezione nel dì 1° dicembre 1873 i signori Antonio, Pasquale, Gaetano e Anna Cavallaro, quest'ultima moglie di Bernardo Solimene, di Scafati, sono stati dichiarati unici e soli eredi dei defunti loro genitori Teresa Cerillo ed Andrea Cavallaro onde ottenere dalla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia il pagamento dovuto a costoro per danni causati al di loro fondo Terze in Scafati dalle opere di bonifica del Sarno.

2281bis ANTONIO SINISCALCHI proc.

2814 CITAZIONE.

Nell'interesse delle RR. Finanze dello Stato, Direzione Generale delle imposte dirette e catasto, ed a richiesta del procuratore generale presso la R. Corte dei conti,

Io sottoscritto usciere nel R. tribunale civile di Roma ho citato il sig. Giovanni Canosso, già commissario della esattoria di Cesano Torinese, d'incognito domicilio, a comparire innanzi la 3ª sezione della R. Corte dei conti in Roma alla udienza del giorno 23 giugno 1874, fissata col presidenziale decreto 29 aprile u. s., per sentir condannare lo stesso Canosso al pagamento di lire 3742 34 dovute in dipendenza della sua gestione dal 24 febbraio 1870 al 28 maggio 1871, ed autorizzarsi tanto la Direzione Generale delle imposte all'alienazione della rendita di lire 60 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico al num. 83780, quanto l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti alla vendita della rendita di lire 15 in due cartelle al portatore, n. 6575 di polizza, spese, ecc.

Roma, 11 maggio 1874.

ENRICO MASTRELLI usciere.

DECRETO. 2777

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 4ª promiscua, radunatosi in camera di consiglio composto dai signori: D. Raffaele Savonarola giudice ff. di presidente — D. Paolo Valle giudice — D. Eugenio Rossano agg. giudiziario,

Omissis.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in altrettanti titoli di rendita al portatore del certificato nominativo di lire 400, rendita intestata a Figini Francesco, in data Firenze 4 aprile 1872, n. 57171, consolidato al 5 per cento.

Autorizza altresì la stessa Direzione ad operare quanto le spetta onde il certificato nominativo dell'annua rendita di lire 60 in data Milano 2 ottobre 1863, col num. 31236, pure intestato a Figini Francesco, ma vincolato ad usufrutto vitalizio a favore di Fumagalli Carolina, sia diviso in due certificati separati col vincolo d'usufrutto come sopra, il 1° di lire 20 intestato a Teresa Figini mª Naymiller, di Milano, del fu Angelo, ed il 2° di lire 40, intestato cumulativamente a Pescatori sac. Angelo, Carlo, Teresa mª Oldani, Isabella nubile, Leopoldo, Angiola mª Minorini, Giovannina mª Brunetti fratelli e sorelle del fu Vitale, tutti di Milano.

Milano, 31 dicembre 1873.

Savonarola giudice ff. di presidente — L. Muggia vicecanc.

Per estratto conforme all'originale trascritto sui registri di questa cancelleria.

Milano, 16 gennaio 1874.

ROYER canc.

2716 DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in prima sezione, con deliberazione del dì 27 aprile 1874, ha ordinato che la Direzione Generale del Debito Pubblico, cancellando il vincolo ed ipoteca apposto ai due certificati di rendita inscritta in favore di Mastrogiudice Sersale Antonino fu Baccolo, il primo di lire novecentocinquanta di rendita iscritta al numero 21572, il secondo di lire cinque al numero 129063, entrambi vincolati ad ipoteca per sola garanzia a favore di Pasquale Mastrogiudice Sersale, dipendente dall'istrumento di divisione tra loro stipulato per notar Zizzo di Napoli del 10 luglio 1840, giusta l'atto del 18 febbraio 1848 per Cacace, li tramuti in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi ai richiedenti. Destina l'agente di cambio Ernesto Naclerio.

Cav. EDUARDO VITALE proc.

AVVISO. 2290
(3ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si avverte che con decreto 13 marzo 1874 del Regio tribunale civile e correzionale di Pavia la signora Regina Cattaneo del fu Angelo, di Milano, quale erede dell'ora defunto D. Luigi Andreoli del fu Lorenzo, venne autorizzata a chiedere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia il trasferimento in proprio favore del certificato in data di Firenze 11 marzo 1873, n. 94084, della rendita di lire mille (L. 1000), inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, consolidato 5 per 100, al nome di Andreoli Luigi fu Lorenzo, domiciliato in Milano.

Dott. EMILIO BASSI incaricato.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 14 aprile 1874 dichiarò spettare alli Beatrice Viale fu Felice, Augusto, Giuseppe, Vittoria, Rosa, Teresa ed Elisabetta, moglie Cravero, vedova la prima, e figli gli altri del fu Paolo Emilio Testa, tutti maggiori d'età, domiciliati in Torino, il certificato n. 81700, della rendita di lire cento, consolidato 5 per 0[0, in data 29 maggio 1871, intestato al notaio Antonino Testa fu Paolo Emilio vivende domiciliato in Torino, ed autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere al tramutamento del certificato medesimo in cartelle al portatore.

Torino, il 16 aprile 1874.

2363 BUSALA sost.° BARRUERO proc. capo.

AVVISO. 2236
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, spiegando i provvedimenti riserbati, fa diritto alle domande 20 febbraio 1873, e sette marzo 1874; per lo effetto ordina il disvincolo delle lire duecentocinquantacinque per l'oggetto spiegato nelle domande medesime, e di risulta che la Cassa dei depositi e prestiti paghi ai richiedenti Angela Cittadino, Faustina e Francesco Grande (da Nicastro) la menzionata somma nelle respettive qualità e porzioni, e che veniva depositata dall'usciere Aragona nel dì 18 marzo 1863, giusta la quietanza n. 323, come rilevasi dal certificato rilasciato dal ricevitore circondariale di Nicastro, in data 29 luglio 1872, previa autorizzazione dell'intendente di finanza di Catanzaro del 15 luglio detto anno, divisione 2ª, sezione Ragioneria, serie Tesoro, n. 31254[5775, e previe le formalità richieste dal regolamento sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Così deliberato in Nicastro nella camera di consiglio dai votanti suddetti, oggi 21 marzo 1874. — Il presidente A. Bonghi, G. Servello vicecancelliere aggiunto.

Nicastro, 7 aprile 1874.

Il procuratore officioso
ANTONIO MICCIO.

DELIBERAZIONE. 2347
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile e correzionale in Trani con deliberazione del 13 marzo 1874 dichiarava a favore della signora Luigia Cioffrese, vedova, di Bitonto, la spettanza della cauzione, che il fu di lei marito notaro Domenico Cardone di Vito di colà teneva nell'esercizio di detta carica. Di conseguenza a mente degli articoli 111 e 112 del regolamento degli 8 ottobre 1870, n. 5942, annesso alla legge degli 11 agosto stesso anno, allegato D, num. 5784, si rende pubblica la suddetta assegnazione per chiunque avesse diritto di essere indennizzato dal predetto defunto, dei danni ed interessi sofferti nell'esercizio di tal carica.

L'avvocato SALVATORE LOPEZ.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.